



REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - XVI

**Il diritto alla vita e il diritto all'assistenza sanitaria: significati e limiti di V. Bellever Capella - XIV
XI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita - 21-22 febbraio 2005**

Il concetto soggettivistico di salute ha tre importanti conseguenze. Impedisce l'elaborazione di un concetto condiviso di salute pubblica, causa lo spostamento dell'assistenza sanitaria verso il settore privato e tende anche a trascurare i problemi di giustizia globale in ambito sanitario.

1.- Se la salute è un concetto elaborato dagli individui, in opposizione ad una 'norma naturale' che regola la vita delle persone, allora, in linea di principio, un accordo sull'interpretazione della salute pubblica, si raggiungerà solo al livello del minimo comune denominatore e le misure adottate saranno rarissime. Questo già succede in molti casi con ripercussioni drammatiche sulla salute di intere popolazioni. Fino a relativamente poco tempo fa, per esempio, difendere l'astinenza sessuale o la necessità di limitare i rapporti sessuali ai partner abituali, come modo più efficace di combattere l'AIDS era un tabù. Allo stesso modo, lo scarso interesse rivolto ai problemi dell'inquinamento in molte città, ha comportato l'insorgenza di seri problemi di salute nei bambini. Questa mancanza di attenzione verso alcuni aspetti di sanità pubblica, è accompagnata dallo sviluppo di politiche di sanità pubblica in altre aree sanitarie, in relazione ai costi finanziari e sociali di certe attività o stili di vita: l'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza e del casco, le restrizioni nella vendita di alcolici, gli screening per il tumore al seno ad una certa età, ecc.

2.- Il concetto di salute condiziona il contenuto del diritto all'assistenza medica. Se la salute è considerata una norma naturale - un principio teleologico che governa la vita di tutti gli esseri umani -, il diritto alla salute comprenderà normalmente un dovere, da parte delle autorità pubbliche, di garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini per permettere loro di sviluppare la propria vita personale e sociale. Viceversa, se la salute è identificata con il desiderio individuale, il contenuto del diritto alla salute sarà considerevolmente limitato. Esso garantirà la libertà delle persone di procurarsi l'assistenza sanitaria da loro preferita e lo stato sarà responsabile semplicemente della qualificazione di chi fornirà questi servizi e della sicurezza ed efficacia dei test diagnostici e dei trattamenti.

3.- Infine, il concetto di salute condiziona anche la politica sanitaria a livello internazionale. Se si sostiene un concetto soggettivo di salute, è accettabile che i criteri della sperimentazione umana varino da paese a paese. Il punto non sarà assicurare una copertura sanitaria di base nel mondo. La distanza tra i ricchi e i poveri aumenterà, poiché le risorse che dovrebbero essere utilizzate per combattere i più gravi problemi sanitari nei paesi poveri, saranno invece utilizzate per sviluppare una medicina del piacere in quelli più ricchi. Quindi, le differenze economiche saranno accompagnate da differenze sempre più grandi nei livelli di assistenza sanitaria. Queste forti differenze potrebbero essere ben poca cosa rispetto alle differenze che si potrebbero creare se gli interventi genetici fossero usati per migliorare la specie umana, tra esseri umani 'geneticamente avanzati' ed esseri umani 'geneticamente naturali'.

Al di là di questi dubbi riguardanti il concetto di salute, sorgono dubbi anche rispetto alla stessa esistenza del diritto alla salute. Vari argomenti sono usati a sostegno di questo punto di vista:

1.- I diritti sociali - e, di conseguenza, il diritto alla salute - non esistono. I diritti garantiscono solo le libertà negative, cioè gli spazi in cui possono agire coloro che possiedono i diritti, senza che nessun altro interferisca. Lo stato si astiene dal limitare gli individui e garantisce i meccanismi necessari ad assicurare la giustizia nei casi in cui sia stato leso un diritto. Questo approccio è adottato solo dalle posizioni liberali più estremiste.

(- segue)

TRICOLORE ADERISCE AL COMITATO SCIENZA & VITA

La nostra associazione ha aderito al Comitato Scienza & Vita, punta di diamante delle iniziative a sostegno della vita e della dignità dell'uomo create in occasione dei referendum sulla procreazione assistita.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com